

Sempre più fallimenti Come si può uscire dalla crisi d'impresa

Oggi convegno di studio del Consiglio notarile Luraghi: «Relatori di alto livello per suggerire soluzioni tecniche alle aziende in difficoltà»

ALESSANDRA BEVILACQUA

«Come professionisti vogliamo essere vicini agli imprenditori in difficoltà, perché se le imprese riusciranno ad avere una speranza per proseguire la propria attività, rimarranno una risorsa per tutto il territorio, in termini di lavoro e di occupazione e come valore sociale». Un obiettivo delineato da Guido De Rosa, notaio e coordinatore scientifico della giornata di studio di oggi al Centro Congressi Giovanni XXIII dalle 8,30 alle 18,30, sui temi de «La crisi di impresa: le soluzioni negoziali e le delibere societarie», organizzata dal Consiglio notarile di Bergamo e patrocinata dall'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili e dall'Ordine degli avvocati di Bergamo.

«Questo evento è rivolto principalmente ai professionisti, a notai, avvocati e commercialisti che operano con imprenditori in difficoltà, in crisi di liquidità e con relazioni complesse con banche, fornitori e fisco – dice De Rosa –, e per spiegare loro cosa è possibile fare in simili situazioni».

La crisi delle imprese «è un

tema di grande attualità – prosegue il coordinatore scientifico –, però più che piangersi addosso, vanno studiate soluzioni e modalità su come affrontare la crisi, fornendo ai professionisti gli strumenti e i comportamenti virtuosi che aiutino le imprese a risollevarsi o a ridurre quanto

*Meno scioglimenti
societari
si preferisce arrivare
alla cancellazione*

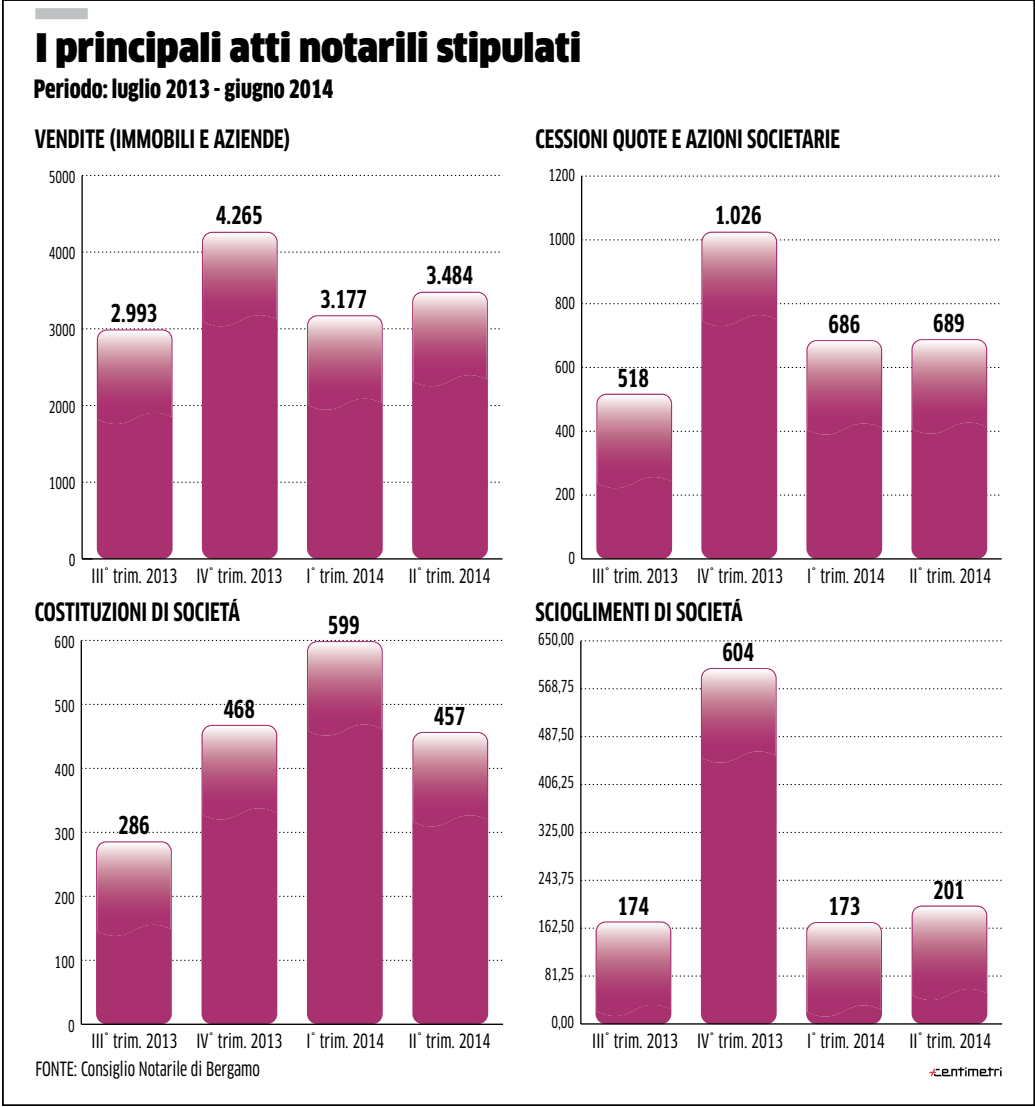
*Al Centro congressi
i professionisti
studiano le modalità
operative*

meno i danni».

In base ai dati forniti dal Consiglio notarile di Bergamo, in Italia nel 2013 hanno chiuso in media 54 imprese ogni giorno e si sono registrati 14.269 fallimenti, con un incremento del 14% rispetto al 2012 e del 54%

rispetto al 2009. Nel primo semestre del 2014, sempre a livello nazionale, i fallimenti sono già 8.120, con la previsione che a fine anno il numero sia ben superiore a quelli del 2013. «I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Bergamo nel 2013 sono stati 332 e da gennaio a settembre del 2014 sono già 297, quindi destinati a superare a fine anno il dato precedente – spiega Maurizio Luraghi, presidente del Consiglio notarile di Bergamo –. Se guardiamo poi ai concordati, a Bergamo sono stati 48 nel 2013 e 39 nel primo semestre del 2014, con una diminuzione dettata dal venire meno dell'uso dei concordati con riserva. E così i dati descrivono una realtà in cui i fallimenti surclassano i concordati».

Sempre rimanendo sui dati provinciali riguardanti gli atti notarili stipulati nel periodo luglio 2013-giugno 2014, «va segnalato che c'è stato un leggero aumento delle vendite di immobili e aziende, 3.484 alla fine del periodo di riferimento rispetto alle 2.993 di inizio periodo – continua Luraghi –, ma resta comunque il trend in calo che ha caratterizzato gli ultimi 6-7 an-



ni. Anche gli scioglimenti delle società sono in calo, 201 a giugno 2014, ma non è un dato positivo, perché tanti soggetti non arrivano dal notaio perché non hanno soldi e preferiscono lasciare le imprese inattive fino alla cancellazione».

Per fare fronte a tutte queste problematiche, si sono succeduti numerosi interventi legislativi destinati a fronteggiare le problematiche dell'imprenditore in crisi e del debitore civile. Come il concordato, i piani e gli attesta-

ti di risanamento, le responsabilità penali in caso di bancarotta o in caso di attività che ostacolano la riscossione delle imposte, l'affitto di impresa, le operazioni straordinarie in un'impresa in crisi, la scissione negativa, gli strumenti finanziari partecipativi e il trust liquidatorio.

«Per approfondire le responsabilità e i risvolti di questi strumenti, abbiamo invitato personaggi di altissimo livello, esperti e studiosi della materia – conclude Guido De Rosa –. Abbiamo

già raccolto oltre 400 adesioni di presenza, prevalentemente da Bergamo, ma anche da parte di professionisti esterni alla nostra provincia».

La giornata di studio dà diritto ai crediti formativi per notai (12), avvocati (8) e commercialisti (9).

La Cooperativa artigiana di garanzia è partner della Giornata di studio sulla crisi d'impresa e sarà presente con un proprio stand a disposizione dei professionisti. ■